

Carlo Brambilla

**MILANO** «Più che mai contro Roma ladrona dove si annida la criminalità organizzata delle banche che derubano i risparmiatori del Nord», «Roma ladrona crollerà. Dobbiamo difendere anche i cittadini romani da Roma ladrona». Così e d'altro parlò ieri il ministro Umberto Bossi. Parlò dopo aver sfilato alla testa del corteo dei «patrioti padani», un lungo serpentine che si è snodato per due ore nelle vie del centro di Milano. Trenta-quarantamila camicie verdi (gli imbecillissimi centomila per Calderoli) che hanno ossessivamente intonato il coro preferito delle origini, appunto: «Roma ladrona, la Lega non perdona». Intervallato da un più attuale e intellettuale: «Fini, Follini, Casini e Buttiglione a raccontare balle andate in meridione». La mobilitazione è di quelle da «tutti in piazza», da «appuntamento con la storia». Bossi ha decretato: «Sarà così per un anno». Un anno di mobilitazione per raggiungere l'obiettivo ragionevole del federalismo. E se non verrà? «Allora sarà la storia a decidere la libertà della Padania». Insomma o sarà federalismo o sarà rivoluzione. A parte gli scenari futuri, Bossi da ieri ha spostato di qualche metro la posizione della Lega, collocandola sul fronte della difesa a tutto campo dei «risparmiatori del Nord depredati da quel covo di criminalità organizzata che si annida nella Roma dei Palazzi e della Finanza». Cirio, Parmalat eccetera: «Il castello delle menzogne sta crollando». E Bossi ne trae astute conseguenze: «Io non sono d'accordo nell'attaccare indiscriminatamente la magistratura, perché ora deve fare piazza pulita del ciarpane romano... Ci sono migliaia e migliaia di denunce nei Tribunali e quindi non potrà succedere come con Mani pulite che si fer-

mò a Milano». E Bossi si spinge fino a parlare della necessità di una «giustizia vindice».

Bossi ha spostato la sua Lega sulla piazza: «Da qui deve nascere la spinta alle riforme...Raccoglieremo milioni di firme sul federalismo e poi voglio vedere se Fini e Udc avranno il coraggio di fermare il popolo della Padania in marcia». E mette in fila i nemici: finanza e partito trasversale romano, una mistura destra-sinistra micidiale, seguono l'alibi dell'interesse nazionale, poi tocca all'Euro-Prodi, «la grande mostruosità monetaria». Dice in proposito Bossi più che euroscettico: «Nessuno ha chiesto al popolo se voleva l'euro, e siamo davanti a statisti che si ritengono depositari della verità. L'euro sarà un mostro monetario dall'esistenza brevissima, un vaso di coccio e chi si illude che un Prodi-Euro possa avere un successo in campagna elettorale si sbaglia così come sbagliano quei Ds

“ I nazionalisti non credano di fermare la storia. La Parmalat? Come il fallimento della Banca Romana nel 1873 Vogliamo la capitale al nord ”



L'euro è amato solo dai massoni, è stato usato per tutte le rapine, i bond facili senza controllo Ora la Padania trovi un giudice vendicatore ”

# La Lega: secessione da Roma ladrona

## Camicie verdi in piazza a Milano. E il Carroccio parte all'attacco del Quirinale



Il corteo leghista mentre sfila per le strade di Milano durante la manifestazione di ieri

Matteo Bazzi/Ansa

il libro

## La vera storia di Bossi, lo spacccone

**MILANO** Pubblichiamo un'anticipazione del libro «Lo Spacccone» di Giampiero Rossi e Simone Spina, biografia non autorizzata di Umberto Bossi pubblicata da Editori Riuniti e in libreria in questi giorni.

**La finta laurea.** Nell'aprile 1975, «Umberto diede la grande notizia: mi sono laureato, presto avrò un impiego come medico. Non facciamo alcuna festa, ma corsi a comprargli un regalo, la classica borsa in pelle marrone da dottore». E con quella valigetta che ogni mattina, nei mesi seguenti, Bossi esce di casa per andare all'ospedale Del Ponte di Varese - dice lui - e poi anche presso uno studio dentistico, per fare il tirocinio. E sebbene non riesca a immaginare che il suo imminente marito e futuro padre di suo figlio possa mentirle su una cosa del genere, a Gigliola i conti non tornano. Dopo aver confessato i dubbi a un amico magistrato, conosciuto in palestra, decide di fare una verifica presso la segreteria dell'università di Pavia. Dove, in effetti, della laurea del suo Umberto non c'è traccia. Quindi esce allo scoperto: «È inutile che continui a prenderci in giro, so che non ti sei laureato...». Lui spiega che comunque è questione

di poco, sei mesi, un anno al massimo. «In seguito passò un anno, ne passò un altro e un altro ancora - ricorda Gigliola Guidali - ma la sua laurea non arrivò».

**Il celodurismo.** «Voglio la doppia carica per due anni. Vi do tre secondi per decidere». Si vota per alzata di mano e, ovviamente, l'Umberto la spunta. È però chiaro che le anime all'interno della Lega nord sono tante, sebbene Bossi lo neghi: «Ci sono state discussioni organizzative, ma questo non vuol dire la nascita di correnti. Il problema è che il segretario deve essere rappresentativo e non può non avere potere. Nessuno nella Lega ha per ora l'esperienza per fare il segretario». E per chiudere il capitolo urla rivolto ai dissidenti: «La Lega ce l'ha duroo! Duroo!».

**I servizi segreti.** Poche settimane più tardi, infatti, Bossi rivelerà di aver scoperto un nuovo attentato sventato: «Hanno inciso una



gomma della Bmw blindata che mi porta in giro. Un lavoro di fino, un taglio di 7-8 centimetri, profondo fino alla tela, quasi invisibile, che a 200 all'ora avrebbe fatto scoppiare il pneumatico». Preoccupato? «No, affatto, sono fatalista, tutti devono morire prima o poi».

**Storza Italia.** «Berlusconi è una costola del vecchio regime, diciamo che è un matrimonio d'interesse, però lui ha mezzi potentissimi, tre televisioni che entrano nelle case e fanno il lavaggio del cervello».

E poi spazio alla fantasia: «Falsa Italia», «Sforza Italia», il partito presunto alleato che in realtà secondo Bossi «è nato per consegnare il portafogli del nord nelle mani del meridionalismo assistenzialista», ma «io da Berlusconi non mi faccio fregare. Noi della Lega non ce lo pigliamo in quel posto, o perlomeno, se lo pigliamo non ce lo teniamo lì per ultimi. Riusciamo sempre a fare la mos-

sa finale e, zac, lo mettiamo a qualcun altro». E di finezza in finezza si arriva agli odiati fascisti: «L'Msi piglia calci in culo al nord. Il nord è antifascista». Ma non è finita: nelle settimane successive affonda ancora di più contro il Cavaliere: «Berlusconi a Palazzo Chigi? Non ci sarà mai un premier della P2».

**La vittoria di Pirro.** Per il Senatùr quella del 13 maggio 2001 è una notte amara. Gli exit poll raccontano di una Casa delle libertà vincente, ma dicono anche che la Lega corre sul filo del quattro per cento, forse anche meno. (...) «È un crollo totale. L'avevo sbagliato in lista. Non eravamo in tivù. Non eravamo tra la gente. Abbiamo fatto vincere Berlusconi e adesso?». (...) Ora, con questi numeri in Parlamento, il Carroccio è ridotto a un esiguo drappello che ha soltanto garantito la sopravvivenza al movimento e che, con o senza patti anti-ribaltone, non può condizionare la vita politica del neo presidente del Consiglio Berlusconi.

«Lo abbiamo fatto vincere e moriamo per averlo fatto vincere. Un bel pasticcio. Un grosso pasticcio».

### le frasi

- **Borghesio, europarlamentare:** «No all'Europa dei banchieri e del cameriere Ciampi»: lo ha detto l'europarlamentare leghista Mario Borghesio in piazza Castello a Milano. «Noi padani siamo uomini liberi e non servi di Roma. Ficcatele bene in testa presidente Ciampi». Borghesio si è quindi chiesto per quale motivo il presidente della Repubblica nel suo discorso di fine d'anno non abbia parlato dei risparmiatori. «Noi - ha spiegato - non vogliamo rappresentanti istituzionali camerieri del sistema bancario».
- **Calderoli, vicepresidente del Senato:** «La gente che sfilava oggi per Milano è la scorta al treno delle riforme che è finalmente uscito dalla galleria. E accanto alla scorta di popolo c'è la potente motrice della Lega».

e quelle «margherite» che sono chiodi arrugginiti cui nessuno pensa di appendere il proprio destino».

Fra i nemici vengono annoverati anche il Vaticano e il cardinal Ruini: «hanno tuonato il loro anatema contro la rottura dell'Italia: «Una menzogna per tenere bordonie ai palazzi romani». Ecco il vertice di quei Palazzi non è mai indicato ma l'indice di Bossi è puntato verso la Presidenza della Repubblica e il governatore della Banca d'Italia Fazio. A precisare che Ciampi è nel mirino dei «patrioti padani» ci pensa il solito eurodeputato Mario Borghesio, definendolo «cameriere». Bossi sta più attento al lessico ma il prodotto non cambia, e lo lascia trapelare quando annuncia che la Lega al momento non ci pensa ad uscire dal Governo. Dice: «Piacere al nemico del Paese, a Roma ladrona, a quei palazzi, a quelle banche non bisogna farne. Se noi uscissimo dal Governo metterebbero al nostro posto uno di loro ma noi non dobbiamo cadere nella trappola, dobbiamo avere i nervi saldi e tornare in massa sul territorio». Il buco Parmalat offre la stura per affermare che: «Siamo in presenza di un crac paragonabile a quello della Banca romana nel 1873 quando chi doveva controllare non controllò».

Dunque la Lega resta nel Governo per accompagnare il treno delle riforme, appena uscito dalla stazione, alla meta finale del federalismo. Ma da ieri Bossi ha riposizionato le truppe. Tutti a far quadrato attorno a Tremonti e un passetto indietro rispetto a Berlusconi: «Lui parla bene della Prima Repubblica e invece noi diciamo che è stata pessima». Un piccolo scostamento non insignificante. Anche perché Bossi ha in mente questa strategia: agitare la Padania come una bottiglia di champagne e far esplodere il tappo contro Roma ladrona. Che crollerà e la capitale «sarà in Padania».

### COMUNE DI REGGIO CALABRIA UFFICIO PROGETTI E LEGGI SPECIALI

Legge 246/89  
TITOLO: RISTRUTTURAZIONE DI PALAZZO S. GIORGIO  
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

**1. ENTE APPALTANTE**  
Denominazione: Comune di Reggio Calabria - Ufficio Progetti e Leggi Speciali  
Indirizzo: Palazzo S. Giorgio Piazza Italia 89100 Reggio Calabria  
Telefono: 0965/362398 - Fax: 0965/811657

**2. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
Cognome e nome: Ing. Domenico Basile  
Indirizzo: Palazzo S. Giorgio Piazza Italia  
Telefono: 0965/362398

**3. PROCEDURA DI GARA**  
Pubblico incanto ai sensi della legge n. 109/94 e successive modificazioni.

**4. LUOGO DI ESCLUSIONE, DESCRIZIONE ED IMPORTO DEI LAVORI**  
4.1 Luogo di esecuzione: Reggio Calabria  
4.2 Descrizione dei lavori: **Ristrutturazione di Palazzo S. Giorgio**  
4.3 Importo a base d'asta: € 645.514,47 di cui a corpo € 130.448,01 di cui a misura € 515.066,46  
4.4 Oneri per la sicurezza € 25.000,00

**5. NATURA ED ENTITÀ DELLE PRESTAZIONI**  
5.1 Categoria prevalente: CAT. OG2, classifica IV (fino ad € 1.032.913,00);  
5.2 Ulteriori categorie: OS 30 € 130.448,01

**6. TERMINE DI RICEZIONE DELLE OFFERTE**  
Le offerte dovranno pervenire a mezzo servizio postale ad esclusivo rischio del concorrente entro le ore 12,00 del giorno **19 Febbraio 2004** presso l'Ufficio Appalti del Comune di Reggio Calabria sito in Via S. Anna Palazzo Cedir.

**7. MODALITÀ ESSENZIALI DI FINANZIAMENTO**  
I lavori sono finanziati dall'art. 2 della Legge 246/89

**8. SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA**  
Possono presentare offerte i soggetti di cui all'art. 10, comma 1, della legge n. 109/94 e successive modificazioni, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate, ai sensi degli articoli 93,94,95,96,97 del D.P.R. n. 554/99, ovvero da imprese che intendano riunirsi o consorzarsi ai sensi dell'art. 13, comma 5, della legge n. 109/94 e successive modificazioni, nonché concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 3, comma 7, del D.P.R. n. 342/00.

**9. DOCUMENTAZIONE DI GARA, ELABORATORI PROGETTUALI**  
Il progetto completo dell'opera e i documenti complementari potranno essere visionati e ritirati presso l'Ufficio Progetti e Leggi Speciali del Comune di Reggio Calabria dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

**10. DATA, ORA E LUOGO DI APERTURA DELLE OFFERTE**  
Le operazioni di gara per l'aggiudicazione dei lavori avranno luogo il **20 Febbraio 2004 alle ore 9,00** presso l'ufficio appalti del Comune di Reggio Calabria sito in Via S. Anna Palazzo Cedir con accesso al pubblico; ;

Foto Il Responsabile del Procedimento  
(Ing. Domenico Basile)

Il testo integrale del presente bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria n°4 parte III del 16.01.2004, e sul sito internet del comune [www.comune.reggio-calabria.it](http://www.comune.reggio-calabria.it)

### agenda Camera

- **Gestione imprese in crisi** Tra i provvedimenti decisi dal governo dopo il caso Parmalat, c'è il cosiddetto decreto Marzano sull'amministrazione straordinaria delle imprese in crisi. Un provvedimento che i Ds vogliono correggere e migliorare durante l'esame dell'Aula per evitare che la gestione di tali fasi sia spostata da un organo terzo e imparziale come la magistratura ad uno amministrativo e discrezionale come il Ministero.
- **Pubblicità ingannevole** Le norme in vigore sono del tutto insufficienti per la tutela dei consumatori. Su questa convinzione si basa la proposta di legge che ha come primo firmatario Giuseppe Giulietti dei Ds che ha come obiettivo la prevenzione e la repressione di comportamenti abusivi della credibilità popolare, il corretto svolgimento della comunicazione di massa e della concorrenza, le garanzie per i cittadini. Per questo s'intende attribuire all'Authority per la concorrenza poteri sanzionatori per violazioni gravi e prevedere provvedimenti penali per chi non accoglie le decisioni dell'Authority.
- **Risparmio** Domani mattina l'indagine delle commissioni Finanze e Attività produttive di Camera e Senato sui rapporti fra banche e

- imprese ha in calendario l'audizione del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Una proposta di legge dei deputati Ds sulla tutela del risparmio sarà invece presentata in una iniziativa pubblica mercoledì a Parma da Piero Fassino, Pierluigi Bersani e Mauro Agostini.
- **Finanziaria** Il governo ci ripensa, e presenta un decreto che abroga una disposizione della finanziaria appena approvata, già fortemente contestata dall'opposizione, che elargiva promozioni a un cospicuo gruppo di dirigenti del ministero dell'Economia. L'opposizione è però ugualmente critica sul nuovo uso delle risorse proposto dall'esecutivo.
- **Grazia** Da domani la commissione Affari costituzionali comincia a votare gli emendamenti alla proposta di legge Boato sulla concessione della grazia. Ci sono quindi i tempi per avviare la discussione generale in Aula giovedì.
- **Dal Gasparri** Giovedì è in Aula per la discussione generale. L'esame degli articoli, con tempi contingentati, è previsto per i primi di febbraio.

(a cura di Piero Vizzani)

### agenda Senato

- **Riforme.** Da domani e per tutta la settimana, l'Assemblea di Palazzo Madama esaminerà il ddl di riforma di 35 articoli della Costituzione. Giovedì scorso la maggioranza ha respinto la proposta di sospensione del centrosinistra, che metterà ora in campo altre armi regolamentari (costituzionalità, non passaggio agli articoli, raffiche di emendamenti) per bloccarne l'approvazione. Ma l'incertezza è grande nella Cdl. Lo stesso relatore D'Onofrio ha confermato che il testo non è definitivamente per modificarlo aspetta altri lumi dal governo.
- **Pensioni.** Salvo nuovi dietro-front, dovrebbe essere la settimana buona per la presentazione da parte del governo e della maggioranza dei nuovi emendamenti (di correzione del maxi emendamento di Maroni) alla delega per la (contro)riforma delle pensioni. Si parla di mercoledì o giovedì. I cronici ritardi sono dovuti ai forti contrasti nella Cdl (per il ministro, la partita è chiusa; An e Udc ritengono, invece, che si può proseguire il confronto con i sindacati). In commissione Lavoro intanto prosegue l'illustrazione degli emendamenti (parecchie centinaia) dell'opposizione.
- **SalvaFede.** L'inizio dell'esame in aula del

decreto che permette a Reta4 di continuare a trasmettere in chiaro è stato rinviato a questa settimana. Era previsto per giovedì dell'altra, ma si è preferito dare la precedenza alla riforma della Costituzione. In settimana, se concluso in commissione Affari costituzionali, sarà votato anche il decreto di proroga di diverse scadenze legislative.

- **Parmalat.** Domani alle 9,45 le commissioni congiunte Finanze e Attività produttive di Camera e Senato ascolteranno a Palazzo Madama, nel quadro dell'indagine conoscitiva sulle vicende di Parmalat e, più in generale, sul risparmio, il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Nei giorni successivi, ma alla Camera, saranno sentiti l'Antitrust, la Covip, le associazioni dei consumatori e l'Isvap (queste ultime nuovamente al Senato). Sui riflessi della crisi di Parmalat nel settore agro-alimentare ha deciso un'indagine la commissione Agricoltura.

- **Ambiente.** Prosegue alla commissione Ambiente, in terza lettura il ddl che delega il governo al riordino, al coordinamento e all'integrazione legislativa in materia ambientale. Molto forte l'opposizione del centrosinistra.

(a cura di Nedo Canetti)

## Capitalismo malato. Il caso Parmalat

Sergio CUSANI  
Oliviero DILIBERTO  
Augusto GRAZIANI

Presidente  
Luigi SCOTTI  
Presidente Tribunale di Roma

Roma 28 gennaio ore 17  
Centro Congressi Cavour  
Via Cavour, 213 - Roma



www.comunisti-italiani.it